

Scheda sintetica descrittiva

Premio INU Letteratura Urbanistica 2017

articolo su rivista

Autore Elviro Di Meo
Titolo articolo RINASCIMENTO URBANO
Rivista OF ARCH - ISSN 1287.6547
Anno 2016 - n.137 - Pagine 36 – 39; 42-57

Immagine copertina:



Abstract:

«Si può tentare di definire la città in modo assai diverso. Tutte le città hanno in comune questo soltanto: che ciascuna è sempre un insediamento circoscritto, almeno relativamente: è una 'borgata', non una o più abitazioni isolate [...]: essa è una grossa 'borgata'». La riflessione di Max Weber, nell'analizzare la nascita e l'evoluzione urbana, evidenzia i prodromi che sono connaturati nell'urbanesimo.

Descrivendo le città come insediamenti, è quanto mai logico prendere in esame una quantità di fattori culturali, sociali ed economici che superano il mero limite fisico dell'agglomerazione di edifici, per diventare i principali protagonisti o meglio gli attori immateriali della crescita incontrollata della città stessa. Senza voler forzare il giudizio di Weber, s'intravede, nella sua lucida analisi, proprio per i termini che usa, il bisogno della 'borgata' di espandersi e di connetterne altre, fagocitando al suo interno tutti gli spazi liberi.

Ed è da queste premesse che si può comprendere la visione Doxiadis, secondo la quale la città sembra essere destinata a estendersi sempre di più a scala globale, così da formare un'unica grande città diffusa o reti intrecciate di città.

Dall'America Latina alle megalopoli asiatiche, passando per alcuni stati del Vecchio Continente e per le metropoli statunitensi, appare evidente quanto il fenomeno sia fortemente radicato. Le 'Città Primato' sono a rischio esplosione: a partire dai sobborghi più estremi ed emarginati. Se è vero l'allarme di sociologi e urbanisti, è pur vero che la rigenerazione urbana, avviata nell'ultimo decennio, parte proprio dalle periferie fino a penetrare la downtown delle più grandi città del mondo. L'obiettivo è promuovere una pianificazione equilibrata, dove integrazione sociale, fruizione di aree verdi, luoghi per l'istruzione e la cultura, e la riscoperta del genius loci rappresentano il filo conduttore di ogni sperimentazione urbanistica, anche la più ardita.